Anno XXII — Sabbato 8 Dicembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 293

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE

La legge sulla emigrazione proposta dal Governo ed alquanto migliorata dalla Commissione della Camera dei Deputati, sulla quale il Fortis nuovo segretario dichiarò di accettare la discussione, si cominciò a trattare nella parte generale alla Camera.

Come noi abbiamo detto più volte, a chi crede di suo interesse di emigrare deve essere lasciata la piena libertà di farlo, e ciò non soltanto come un diritto comune a tutti, ma anche perchè nessuna legge, nonchè impedirla, potrebbe frenare l'emigrazione. Se si volesse farlo, non si giungerebbe ad altro risultato che di togliere alle navi italiane la speculazione del trasporto per darla a vantaggio della navigazione straniera.

Crediamo poi, che non solo nessuna legge proibitiva potrebbe impedirla, ma che a tentare di farlo il Governo non farebbe che procacciare a sè stesso molti imbarazzi e danni a tutti.

Un Governo che intende di praticare la libertà nel più vero senso, non può togliere a nessuno la responsabilità di sè medesimo; e se lo facesse, offenderebbe prima di tutto quel principio di libertà cui intende di rappresentare. Se ognuno non è lasciato libero di provvedere a sè medesimo, quando pure comincia a far uso della libertà ed intende di essere il solo responsabile della propria esistenza, non pretenda il Governo nemmeno di essere liberale. Esso sarà prima chiamato a giusta ragione tirannico, o pronto a soddisfare soltanto l'interesse di alcune classi contro le altre, cioè le più povere.

Come tale andrebbe incontro all'odio di queste classi, e sarebbe poi obbligato, per evitare il peggio, a provvedere esso medesimo a tutti i loro bisogni. Dopo la legge, che vuole si provveda dai Comuni, come tali, a tutti gl'inabili al lavoro, invece che lasciare che lo facciano quanto è possibile le famiglie e la carità personale dei più abbienti, si avrebbe da dover provvedere anche a tutti coloro, che non trovando buone le loro condizioni nel proprio paese, avrebbero cercato di trovarne delle migliori altrove, e che impediti di farlo andrebbero per le piazze a richiedere un lavoro più compensato, o farebbero i briganti, come era il caso in alcune delle nostre provincie meridionali, dove vicino ai grandi possidenti non si trovavano che alcuni piccoli, poveri anche essi, ed i giornalieri che a stento campano la vita col povero salario che loro si dà. Così o dovrebbero essere costretti tutti i possidenti a pagarli di più, anche se non hanno molti lavori da dare loro, od a pagare maggiori tasse, perchè provveda esso medesimo il Governo, che pretende di essere la provvidenza di tutti, e dovrebbe farlo con quello di altri, senza nemmeno riuscire.

Esso deve in generale lasciare che lavoro e salarii si equilibrino da sè con questo che ognuno provveda a sè medesimo.

Se non di impedire la emigrazione c'è però per il Governo un mezzo di frenarla in quanto è possibile, accrescendo la domanda del lavoro colle bonifiche da potersi fare in molte parti d'Italia, le quali sarebbero anche un'opera di risanamento del territorio nazionale, ed un modo di accrescerne nella somma i redditi, in guisa che possano bastare a tutti.

Certamente molte famiglie si asterrebbero dall'emigrare in molte regioni d'Italia, se si ponesse mano a quest'opera di bonifiche dovunque sono possibili. Quanto non si potrebbe fare p. e. in questo senso in molte regioni meridionali, in Sardegna, nella Campagna Romana ed in tutta la zona sopramarina del Veneto?

Ora che quest'ultima è attraversata in gran parte anche da una ferrovia, che potrà accrescere anche il valore delle terre, se fra fiume e fiume si stabilissero dei Consorzii di scolo e di bonifica, e se le torbide dei fiumi montani che vanno a perdersi in mare, si facessero depositare sopra i terreni ora paludosi, si otterrebbe una vera estensione di territorio coltivabile, nel quale potrebbero anche lavorare con loro vantaggio molti di quelli che adesso non trovano altra salvezza che nella emigrazione. Di più molti terreni demaniali, comunali, di opere pie ed anche di privati che intendano il proprio interesse, si potrebbero dare con vantaggio in enfiteusi redimibili in un certo numero d'anni a molte famiglie agricole; le quali sperando anche di poter migliorare le proprie condizioni sarebbero più laboriose, e se istrutte nella loro arte, anche rese atte a divenire presto proprietarie e quindi non tentate ad emigrare.

Ma la statistica ci dice poi anche, che per quanti emigrino dall'Italia, la sua popolazione va istessamente d'anno in anno accrescendosi, in guisa, che deve cercare un lavoro abbastanza compensato almeno colla emigrazione temporanea, come fanno molti del Friuli, del Bellunese e d'altre venete provincie, che nella stagione dei lavori esportano il loro lavoro nella gran valle del Danubio, e suoi influenti, portando sempre alle loro famiglie dei reali risparmi.

Occorre poi di dare anche, tanto ai possidenti, quanto agli agricoltori, una istruzione professionale con cui sappiano ricavare maggiori profitti dalla loro industria.

Ma si dice, e siamo d'accordo in questo, bisogna almeno tutelare gli emigranti, affinchè non sieno ingannati dagli speculatori ed abbandonati nella loro miseria anche dove vanno; e si citano anche quelli che, senza che abbiano nemmeno da pagarsi il viaggio, vanno nel Brasile, dove sono molto desiderati.

Di proteggere appunto codesti bisogna occuparsi più che non si abbia fatto finora, sorvegliare tutti, influire sui Governi che accettano e desiderano gli emigranti, raccogliere e divulgare tutte le notizie. Se poi molti degli emigranti staranno bene dove sono andati, essi ne chiameranno degli altri, e avranno ragione, e se invece sarà di altri il contrario in alcuni paesi, gioverà ad arrestare l'emigrazione per quelli, più quello che gli emigranti malcontenti scriveranno ai loro parenti ed amici che non tutto quello che si pubblicasse a nome del Governo, dei Comuni e dei proprietarii, che non vedono volontieri andare i loro coloni in America, perchè sarebbero costretti a pagare di più quelli che restano. I contadini credono più ad una lettera di quelli della loro classe che non a tutti gli altri, alle cui parole non badano quando non credano anzi che sia il contrario di quello che essi dicono.

E' inutile poi anche discutere, se la emigrazione sia un bene od un male, o ripetere, come fanno i pecoroni della stampa, che è un male da impedirsi. Noi crediamo che qualche volta sia un male, ma cui non si potrebbe, nè dovrebbe impedire, lasciando piuttosto che ognuno ne faccia da sè la prova, ma che in molti casi, massime se la emigrazione è bene diretta e tutelata in certi paesi sia un bene. E ciò non solo perchè equilibra la offerta colla domanda del lavoro e regola i salarii secondo i bisogni di chi vive del suo lavoro e lo lascia anche provvedere al suo meglio; ma anche perchè le espansioni giovano alle industrie, alla navigazione ed al commercio della madrepatria, come altre Nazioni ce lo insegnano coi fatti quotidiani.

Supponiamo p. e. che al Rio della Plata si accrescesse in pochi anni in grandi proporzioni il numero dei coloni italiani e tanto da costituire colà quasi una nuova Italia con quelli che istrutti rimarrebbero sempre Italiani, non sarebbe ciò un grande vantaggio anche per la madrepatria? Dove, se non colà ha trovato p. e. la sua agiatezza la nostra Liguria, che non è la regione più fertile dell'Italia, ma che seppe industriarsi e darsi belle città marittime e produttive campagne con belle case?

Se si parla poi dei paesi che contornano il Mediterraneo, dove altri si mostra già molto geloso delle nostre espansioni, non equivarrebbero desse ad una vera estensione di territorio, come al tempo delle nostre Repubbliche marittime e ad una reale forza della Nazione in terra ed in mare?

Facciamo adunque la guerra agli oziosi, agli ignoranti, agli agitatori piazzajuoli e non alla emigrazione, che è piuttosto da guidarsi e da tutelarsi, anzichè pensare inutilmente ad impedirla colle leggi mal fatte e non ispirate dalle reali condizioni del nostro Paese e della sua popolazione.

P. V.

SPERANZE POLACCHE

Il conte di Dienheim Sczawinski invia da Milano alla *Tribuna* la seguente lettera:

Egregio e caro direttore, amico,

Ho letto con emozione nella *Tribuna* di venerdì ultimo, l'articolo: *Un ricordo storico* nel quale Ella rammenta il giorno memorabile in cui dalle rive della Vistola è partito il grido *d'all'armi per l'indipendenza e libertà*, gettato dalla gioventù polacca, ripetuto con entusiasmo da tutta la nazione, e che trovò un'eco di fraterna simpatia ed un augurio di vittoria in Italia, allora, come la Polonia, smembrata ed oppressa.

Ella scrisse che «i polacchi non si «fanno oggi illusioni sopra una resur«rezione più o meno prossima della loro «nazionalità» e ciò è vero, se Ella voleva dire che nessuno dei patrioti polacchi pensa alla possibilità di ricominciare soli con qualche probabilità di successo in tempo più o meno prossimo, la lotta contro lo czar, che dispone di un esercito di quasi tre milioni di uomini, pronto per marciare contro l'Austria-Ungheria e la Germania.

L'esito della lotta fra il ben agguerrito e più numeroso esercito d'Europa ed un popolo senza armi lasciato solo non potrebbe esser dubbio ed il suo sangue sarebbe inutilmente sparso.

Nel 1863 la Polonia insorse non colla speranza di vincere, ma perchè non seppe sopportare più a lungo le provocazioni e la persecuzione del governo moscovita e gli oltraggi dei suoi agenti a tutto ciò che per ogni uomo è sacro. Oggi la persecuzione è ancora maggiore. Il governo cerca ogni mezzo di russificare la Polonia, rovinarla economicamente ed intellettualmente, escludendo i polacchi da tutte le funzioni pubbliche, dalle scuole, in cui limita l'ammissione della loro gioventù a piccolissimo numero, vieta e punisce come un delitto l'insegnamento privato e fa di tutto per arrivare allo sterminio della sua lingua, religione, storia e di quanto può ricordare che una Polonia grande ha esistito e che la luce della sua civiltà latina si sparse fino ai lontani confini dello czarato di Moscovia, che sapendosi asiatico, non osava allora mentire chiamandosi slavo.

I polacchi per render vani gli sforzi dei governanti russi che li spogliano delle loro terre ed averi appropriandoseli, e per impedire la russificazione della patria, raddoppiano il lavoro intellettuale ed economico, ed attingono la forza per pazientare e sopportare la loro terribile situazione nel mantenere viva la fede nell'avvenire.

Essi sanno di dover conservare tutto il loro sangue per poterlo versare onde riconquistare la esistenza nazionale, il giorno in cui scoppierà la guerra, considerata inevitabile fra la Russia e l'Austria-Ungheria e Germania alleate: guerra che sarà combattuta sul loro territorio, portandovi nuove rovine, saccheggi, incendi; e si solleveranno e prenderanno parte alla lotta diventando preziosi ausiliarii delle potenze alleate, se esse, ispirandosi ai migliori sentimenti di giustizia ed al bene inteso interesse politico d'assicurarsi la pace e l'equilibrio ai propri confini orientali, contribuiranno a far risorgere la loro patria.

Tal giorno più o meno prossimo sarà quello della resurrezione nazionale della Polonia.

L'Italia, diventata oggi una grande nazione e potenza, la cui politica estera s'ispira al rispetto del diritto nazionale, ascoltata nei Consigli d'Europa, alleata colle potenze centrali, e forse anche chiamata a prender parte alla prossima guerra, se vincitrice con esse, potrà chiedere loro la liberazione delle provincie dell'antica Polonia fino a Dnieprò, che trovansi sotto la dominazione russa, per farne uno Stato indipendente o unirlo con patto federale all'Austria-Ungheria a seconda del voto dei polacchi.

L'Italia vorrà certo render vita alla nazione che chiamava sorella nella patria a quelli che a Roma stessa formavano le legioni per combattere per la sua indipendenza, esultando della sua liberazione e che non si sono mai offerti di servire i suoi oppressori.

Suo obbl.mo

A. di D. Sczawinsky Brochochi

LA NOSTRA EMIGRAZIONE

Rovigo. Su 3000 agricoltori, un decimo erano proprietari di terre; molti di costoro le alienarono. In generale gli emigranti agricoltori partono a famiglie intere, vendendo animali e masserizie per provvedersi i denari per il viaggio. Pochi portarono seco un peculio.

Lucca e Massa. In generale tutti avevano il denaro e non pochi anche un piccolo peculio. Pochi vendettero le terre, gli animali e le masserizie.

Campobasso, Avellino, Caserta, Napoli e Salerno. Gli emigranti per la maggior parte portarono con sè qualche piccolo peculio, oltre il denaro per il viaggio.

Caserta, Avellino, Salerno, Potenza, Catanzaro, Cosenza. In parecchi comuni gli emigranti tolsero a prestito anche il denaro per il viaggio. Alcuni sindaci dicono che gli emigranti presero a mutuo i denari occorrenti per il viaggio ad interesse incredibilmente alto, come sarebbe il 50 0/0, ed anche più, calcolandosi l'usura sotto varie forme.

Non di rado si dice che gli emigranti ebbero i denari pel viaggio da parenti all'estero. In alcuni casi i denari furono anticipati dagli agenti di emigrazione.

Campobasso, Salerno, Caserta e Potenza. Parecchi emigranti ipotecarono o diedero in enfiteusi i loro piccoli fondi.

Colonizzazione nel Brasile. Il governo imperiale offre dei passaggi gratuiti agli emigranti europei che intendono stabilirsi come coltivatori nei terreni di proprietà nazionale; e a questo scopo ha stipulato convenzioni con diverse società. Le provincie a loro volta nello intento di colonizzare i vasti terreni di loro proprietà fanno somiglianti concessioni agli emigranti, col mezzo di società.

Specialmente notevoli sono i vantaggi che la provincia di San Paolo offre agli emigranti. Coll'ultima legge provinciale sull'emigrazione, sanzionata il 3 febbraio 1888, il presidente della provincia venne autorizzato a contrattare colla *Società promotrice dell'emigrazione* per l'introduzione di 100,000 emigranti europei secondo i bisogni dell'agricoltura. Il Governo della provincia potrà pagare alla *Società promotrice*, a titolo d'indennizzo per i passaggi degli emigranti, fino alla somma di 75,900 reis (1,000 reis, alla pari, sarebbero equivalenti a L. 2,83, ma vi è la carta moneta, che scapita nel cambio coll'oro,) per ogni adulto, e la metà di tale somma pei ragazzi dai 7 ai 12 anni, e un quarto pei bambini dai 3 ai 7 anni. Le famiglie degli emigranti spontanei che si destinassero ai lavori agricoli nelle fattorie (*fazende*) nei nuclei coloniali, o che si stabilissero per conto proprio, avranno diritto al sussidio di circa 70,000 reis per maggiori di 12 anni; della metà per gli altri da 7 a 12 anni e di un quarto pei bambini. Le famiglie introdotte per conto del Governo generale del Brasile che avessero la stessa destinazione degli emigranti spontanei, percepiranno un sussidio corrispondente alla differenza tra quanto paga il Governo e il sussidio concesso dalla provincia. Gli emigranti riceveranno il sussidio al quale avessero diritto, solamente 30 giorni dopo che si troveranno fissati nelle fattorie (*fazende*). Nel contratto colla *Società promotrice* potrà venire autorizzata l'introduzione di donne nubili purchè il loro numero non ecceda il 10 per cento del totale degli immigranti.

A proposito dello stato attuale della provincia di S. Paolo devo menzionare a cagione di onore una relazione importante scritta dal Console italiano cav. Enrico Perrod, pubblicata testè dal Ministero degli affari esteri. In essa l'autore considera la situazione del Brasile dal punto di vista principalmente degli interessi italiani e studia con grandissima diligenza la costituzione e divisione delle merci, le imposte, le scuole, la diffusione della lingua ed ogni altro fattore economico e morale.

Degli agenti di emigrazione. Una indagine accurata fu fatta per sapere dove esistano vere e proprie agenzie di emigrazione oppure incaricati stabili di siffatte agenzie.

Esistono agenzie nelle provincie di Alessandria, Torino, Genova, Como, Cremona, Mantova, Belluno, *Udine*, Vicenza, Lucca, Chieti, Napoli, Salerno e Potenza.

Vi sono incaricati stabili di agenzie nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, Genova, Como, Cremona, Mantova, Milano, Belluno, Venezia, Padova, Treviso, *Udine*, Vicenza, Massa, Campobasso, Chieti, Avellino, Caserta, Salerno, Potenza, Catanzaro e Cosenza.

Nel circondario d'Ivrea (Torino) vi sono incaricati dalle Società di Navigazione che procurano biglietti d'imbarco per l'America.

Un rappresentante di una Ditta inglese ha arruolato un centinaio di minatori operai o terrazzieri per Costarica. Questo anticipò lire 50 alle famiglie di ciascun emigrante.

Per la provincia di Venezia la spinta maggiore ad emigrare è data dalle agenzie esistenti in Genova. In parecchi comuni si sono recati degli agenti clandestini per promuovere l'emigrazione degli abitanti per il Brasile.

Anche nei comuni della provincia di Vicenza sono andati degli agenti per promuovere l'emigrazione pel Brasile. Parecchi incaricati agiscono per conto di una Ditta molto nota di Genova.

Parimenti in vari comuni della provincia di Treviso esistono degli incaricati, presso i quali accorrono i vogliosi di emigrare per avere informazioni. Non mancano gli eccitatori che girano per le fiere e per i mercati.

A Rovigo si può dire che tutto il lavoro si accentri nella Ditta di Genova a cui si è alluso più sopra. Si sa di un altro agente, il quale per conto di un'impresa di Costarica ha ingaggiato operai nella provincia di Rovigo e in altre vicine. Questo ingaggiatore offriva ad ogni emigrante l'anticipazione di lire 60. In un comune risulta che venivano arruolati a mercede fissa, convenuta con scritture private, e si davano sovvenzioni alle famiglie res-

tanti in patria che fornivano un emigrante atto al lavoro.

Dal Comune di Oppeano (abitanti 3156) Provincia di Verona, partirono 104 famiglie (1[6) e con esse anche l'arciprete. Nel Veronese l'idea della emigrazione si dice mantenuta viva dagli agenti sobillatori. Furono presentate al procuratore del Re 14 denuncie. Di queste, 4 ebbero per effetto la condanna degli agenti; per gli altri pendono i procedimenti. La mitezza però della condanna (poche lire d'ammenda) e per un solo caso (recidivo) il carcere, non possono fornire efficace repressione.

A Mantova su 1800 emigranti nel primo semestre 1888, circa 700 furono arruolati da una società inglese per occuparli nella costruzione di strade ferrate nella Repubblica di Costarica.

Nelle provincie di Campobasso e di Chieti gl'incaricati dalle agenzie non mancano di fare propaganda, anche offrendo biglietti d'imbarco gratuiti e piccole anticipazioni di denaro.

Vi sono incaricati temporanei di agenzie in parecchi comuni delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, Genova, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Padova, Pavia, Sondrio, Treviso, *Udine* Vicenza, Reggio Emilia, Massa, Ancona, Macerata, Campobasso, Avellino, Napoli, Salerno, Foggia, Potenza, Cosenza, Caltanissetta, Girgenti e Palermo.

Come mezzi di eccitamento all'emigrazione si citano, oltre le promesse di alti salari, l'anticipazione delle prime spese, con obbligo di rimborso; in parecchi comuni delle provincie di Cuneo, Genova, Como, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Padova, Treviso, *Udine*, Vicenza, Ferrara, Ancona, Campobasso, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Foggia, Potenza e Cosenza. Le promesse di trasporto gratuito fino al paese di destinazione, si citano da molti sindaci delle provincie di Brescia, Torino, Pavia, *Udine*, Verona, Vicenza, Parma, Campobasso e Caserta. Si dice che fossero anche distribuiti sussidi in denaro agli emigranti di parecchi comuni delle provincie di Cuneo, Torino, Genova, Milano, Pavia, Sondrio, Padova, Treviso, *Udine*, Vicenza, Reggio Emilia e Potenza.

La promessa della concessione gratuita di terreni da dissodare si cita dai sindaci delle provincie di Alessandria, Bergamo, Como, Mantova, Pavia, Padova, Treviso e Vicenza.

(Continua).

Il monumento a Mamiani.

Il Municipio di Roma, d'accordo col Ministero dell'istruzione proporrà al Consiglio comunale che il monumento a Terenzio Mamiani, fatto coi proventi del Comune, del Governo e dei privati, sorga nella Piazza della Chiesa nuova, presso ai Filippini.

I provvedimenti finanziari

La Commissione pei provvedimenti finanziari nella seduta di giovedì discusse lungamente la questione di proporre di sua iniziativa, o di invitare il Governo a presentare dei surrogati ai decimi e al sale; deliberò che l'iniziativa delle grandi imposte si deve lasciare al Governo, e che questo deve presentarle direttamente alla Camera. La Commissione ritenne tale procedura conforme ai principii costituzionali e parlamentari.

Nella seduta di ieri la Commissione rigettò di nuovo i provvedimenti proposti, eleggendo Giolitti a relatore.

Ad unanimità rigettò l'aumento del sale.

Il ripristinamento decimi fu respinto con 8 voti su 9.

Domani l'on. Giolitti leggerà la relazione che respinge i provvedimenti alla Commissione, e lunedì probabilmente sarà presentata alla Camera.

Sette italiani sotto una valanga

Venerdì scorso una brigata di 7 operai italiani partiva da Uvernet per andare a Nizza valicando il colle dell'Allos. Alle 11 ant. erano arrivati a un'ora dal colle quando una valanga di neve si staccò dalla montagna trascinando nella sua caduta due operai di San Damiano d'Asti; il padre di 50 anni, il figlio di 17.

I cinque altri italiani tornarono ad Uvernet, dove dal *maire* furono preparati dei soccorsi. I due infelici furono trovati soltanto la mattina seguente. Avevano più di due metri di neve sopra di loro ed erano intieramente gelati.

I cadaveri furono trasportati e seppelliti nel cimitero della parrocchia di Meriuan, senza cassa e senza alcuna cerimonia.

La Commemorazione di Oberdan

La *Perseveranza* ha da Roma 6:

Il Comitato per commemorare Oberdan si riunì ieri sera. Vi aderirono ventinove Associazioni democratiche. Si istituì una Commissione direttiva allo scopo di preparare in quest'anno una imponente dimostrazione politica per l'anniversario della morte del martire triestino.

Il trattato commerciale colla Svizzera

Ieri mattina si iniziarono a Roma, alla Consulta le conferenze commerciali italo-svizzere presenti Crispi, Magliani, Grimaldi, Bavier, Damiani, Ellena, Cramer, Frey, Bluner, Pisanidoss e Mayor.

Crispi espresse la soddisfazione per l'avviamento dei negoziati. Accennò ai rapporti di amicizia sempre esistiti fra l'Italia e la Svizzera. Espresse il rincrescimento di non poter partecipare a tutte le conferenze, essendo impegnato in Parlamento. Il governo sarà rappresentato da Damiani ed Ellena. Dichiarò aperte le conferenze. Rispose Bavier ringraziando vivamente.

Quindi ritiratisi Crispi, Magliani e Grimaldi si combinò fra i negoziatori l'ordine dei lavori.

Le conferenze continueranno al ministero d'agricoltura.

NOMINA

La *Gazzetta Ufficiale* uscita ieri sera porta la nomina dell'on. Maldini deputato di Venezia (I) a presidente del Consiglio della Marina mercantile.

L'attentato contro il treno ferroviario sulla linea Vienna-Praga

Martedì sera venne ordito un attentato, mediante toglimento della rotaia contro il treno corriere delle ferrovie di Stato tra Vienna e Praga. Ecco i particolari:

Il treno si componeva, oltre che della macchina e della galleria bagagli, di un vagone ambulanza postale ed otto carrozzoni di I e II classe. Questo treno preferito dai viaggiatori è sempre ben frequentato da passeggeri ed anche martedì tutti gli scompartimenti erano gremiti di viaggiatori. Il sergente di gendarmeria di Grussbach, facendo la sua ispezione sulla linea, circa un'ora prima che fosse segnalato il treno, udì sul tratto Grussbach-Fritschan un rumore di gente lavorante con ordigni sul corpo ferroviario superiore.

Essendo che soltanto in circostanze eccezionali si eseguiscono lavori di notte sulla linea, il sordo rumore dei colpi battuti eccitò i sospetti del sergente, il quale s'avvicinò in fretta al luogo d'onde partiva il rumore e vide alcuni uomini che scappavano protetti dall'oscurità. Sul luogo dove aveva inteso lavorare vide sparsi molti ordigni, ed osservando più minuziosamente constatò che un paio di rotaie era stato divelto, evidentemente con intenzione dei malfattori di far deviare il treno.

Il sergente comunicò tosto la cosa al capostazione di Grussbach ed il treno fu fatto fermare colà e non proseguì che con mezz'ora di ritardo, essendo occorso tanto tempo per riparare i guasti alla linea. Si sospettano autori dell'attentato dei lavoranti ferroviari stati licenziati. Le rotaie devono infatti esser state divelte da persone pratiche.

Gli ispettori della linea ed i guardiani ferroviari avevano fatto regolamentariamente la loro ispezione prima dell'attentato senza accorgersi di nulla di sospetto.

Il sergente percorse a tutta velocità il chilometro di strada che lo separava dalla stazione di Grussbach per fare il suo rapporto ed impedire al treno di proseguire. Egli arrivò alla stazione quasi contemporaneamente al treno celere. Senza il felice intervento del sergente Stuhr, il treno sarebbe fuorviato e precipitato senza dubbio dall'argine ferroviario alto circa 6 metri nel sottostante torrente.

Nel treno si trovavano 25 passeggieri ed il personale di servizio era composto di 6 persone. Gli ordigni che servirono al lavoro vennero involati l'estate scorso dalla stazione di Grussbach. Dai rilievi fatti sembrerebbe che gli ordigni siano stati nascosti sotto terra per molti mesi. Sembrerebbe quindi che l'attentato sia stato ordito da molto tempo, ma non si potè trovare alcuna traccia dei malfattori che avevano approfittato di una notte oscura e nebbiosa per porlo ad effetto.

Si conferma trattarsi di un atto di vendetta di alcuni lavoranti licenziati o di persone punite per illecito passaggio sulla linea.

Il Tiro a segno

Venne pubblicato un decreto che istituisce la direzione centrale del Tiro a segno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 dicembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Riprendesi la discussione sulla legge di P. S. e si approvano gli articoli fino al 75.

Boccardo parla della mendicità; teme che i provvedimenti proposti aumenteranno i poveri.

Marescotti osserva che l'attuale proposta non fa che disciplinare i mezzi finora impiegati.

Crispi difende l'articolo e Puccioni relatore, giustifica l'operato della commissione.

Votansi quindi tutti gli altri articoli dall'80 al 142 ultimo del progetto.

Levasi la seduta alle 6.10

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Martini F. svolge la sua interrogazione al Ministro dell'Istruzione sulla distribuzione dei sussidi ai maestri elementari. Critica il modo onde furono distribuiti.

Boselli riconosce giusti gl' inconvenienti accennati e dice di aver provveduto con apposita circolare.

Continua quindi la discussione sulla legge dell'emigrazione.

Costa Andrea, constatando che tutti gli oratori riconoscono la miseria come causa prima dell'emigrazione, dice che dovrebbesi fare una legge per assicurare il lavoro di dei mari.

Solimbergo propone e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera confidando che il governo darà opera a temperare le cause che in alcune regioni del regno danno alla emigrazione un carattere di gravità eccezionale, passa alla discussione degli articoli.

Fortis, sottosegretario di stato, dice che il governo d'accordo colla commissione, sostiene il progetto che crede accettabile, utile e necessario.

L'attuale progetto, piuttosto che risolvere gravi questioni, mira a riparare inconvenienti che da tutti deploransi. Esso non tende a vietare l'emigrazione, sia per rispetto alla libertà che alle condizioni economiche; nè ha lo scopo di favorirla, perchè il governo non conosce le vere cause dell'emigrazione, nè sa bene ancora come queste cause possano essere rimosse. Esclusi questi due scopi, rimane l'unico scopo che si prefigge il progetto: quello di tutelare i deboli.

Non disconosce la gravità delle argomentazioni d'indole sociale, ma, estendo il fenomeno dell'emigrazione, è utile e doveroso renderlo meno grave.

Dichiara che le promesse fatte dopo il viaggio del Re in Romagna saranno mantenute, che le questioni d'indole sociale saranno affrontate e risolte nei limiti del possibile, affinchè venga resa evidente la distinzione fra la possibilità della verità praticabile e l'utopia e le svariate illusioni e incominci un lavoro serio ed efficace a beneficio del paese. Confuta le osservazioni degli oppositori e spera che la legge sarà approvata.

Miceli presenta un ordine del giorno che invita il governo a provvedere sollecitamente al miglioramento delle condizioni delle provincie, dove l'emigrazione è più vasta e minacciosa.

De Zerbi, relatore, difende il progetto con molte argomentazioni. Dichiara, a nome della commissione di accettare gli ordini del giorno di Franchetti, Solimbergo, Garavetti e Miceli come raccomandazioni; respinge quello di Vendramini e Andolfato.

Rimandasi la discussione a domani. Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 8 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	759.4	759.2	760.3	760.5
Umidità relativa	70	64	53	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	E	—	—
Vento (vel. k.	0	2	0	0
Term. cent.	4.0	7.2	2.0	3.2

Temperatura (massima 8.4
(minima 0.4

Temperatura minima all'aperto —1.2

Minima esterna nella notte —1.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 7 dicembre.

Probabilità: Venti deboli freschi del primo quadrante, cielo nuvoloso vario con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 3 dicembre 1888.

Approvò il riparto fra i varii Comuni della Provincia del sussidio accordato dal Governo per spedalità nella Monarchia Austro-Ungarica ed interessò la R. Prefettura a disporre colla compatibile sollecitudine la emissione degli ordinativi di pagamento.

Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue, cioè per Comune di

	Addiz. Com. Lire
Erto e Casso	1.77
S. Maria la Longa	1.15

Autorizzò i pagamenti a favore di:

— Cazzitti Giuseppe di lire 85.14 per riparazioni alle invetriate e per altri piccoli lavori fatti nel palazzo provinciale.

— Colautti Luigi di lire 73.55 per ristauro alle stuffe ed al calorifero d'ufficio.

— Muzzati, Magistris e C. di lire 211.73 per fornitura di carbone Trifail occorrente pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Peloso co. Giuseppe di l. 162.50 in causa metà dei premi per la tenuta nell'anno 1888 dei cavalli stalloni Adone e Sarba.

Furono inoltre trattati altri 47 affari, dei quali 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, 13 di tutela dei Comuni, 8 d'interesse delle opere pie e 10 di contenzioso-amministrativo, in complesso deliberati n. 53 affari.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Società agenti di commercio. Ricordiamo ai soci della Società Agenti di commercio che domani, alle ore 2 e mezza pom. avrà luogo nei locali della Società stessa, l'Assemblea di seconda convocazione.

Circolo Operaio Udinese. — Nella « Sala superiore » del Teatro Minerva ha luogo questa sera alle 8 l'annunciato trattenimento sociale, che principierà con un concerto del quale diamo il programma:

Parte I.

L. van Beethoven — Andante della Sinfonia in Do Minore.

Verdi — Sunto del quartetto nell'opera *Rigoletto*.

L. van Beethoven — *Al chiaro di luna* (dalla suonata in Do Diesis Minore).

Parte II.

L. van Beethoven — Allegretto della Sinfonia in La Maggiore.

Verdi — Pot-pourri sull'opera *La forza del destino*.

Il sig. Quintino Leonelli gentilmente si presta.

La sentenza nel famoso processo per contrabbando venne pronunciata l'altra sera dalla Corte d'Appello di Brescia.

La Corte confermò la sentenza di Udine non ammettendo però l'associazione in contrabbando, ma la ricettazione semplice e condannò gl'imputati a varie multe da 4800 a 1500 lire, oltre la tassa e sopratassa dello spirito.

Sono condannatti Granzotto, Marco e Luigi Danelon, Gobbo, Sebastianutti, Ferro, Agnoletti e Barbina.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,713,107
Libretti emessi nel mese di ottobre	» 16,871
	N. 1,729,978
Libri estinti nel mese stesso	» 11,655
Rimanenza	N. 1,718,323
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 248,712,363.83
Depositi del mese di ottobre	» 12,420,595.85
	L. 261,132,959.68
Rimborsi del mese stesso	» 13,836,129.49
Rimanenza	L. 247,296,830.19

Il cane era rabbioso. Riceviamo da Venzone in data di ieri 7:

Purtroppo si è avverato il peggio! Da Milano venne annunziato che il cane ucciso domenica era idrofobo. Questa notizia naturalmente fece molta impressione.

Le nostre autorità comunali presero subito tutte le necessarie misure atte a tranquillare gli animi.

I cani morsicati che erano sotto sorveglianza dei loro padroni, vennero immediatamente uccisi, e i 4 fanciulli rimasti qui in cura furono mandati a Milano.

Voglia il cielo, che ritornino guariti!

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Si avvertono i soci che il trattenimento che doveva aver luogo lunedì sera *viene trasportato a giovedì*.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 7 1[2 la marionettistica compagnia Reccardini rappresenterà:

« L'invasione dei barbari in Dalmazia » con ballo grande: Cristoforo Colombo in America.

Il Contadinello, lunario per la gioventù agricola pubblicato da del Torre di Romans, paese di cui chi scrive ha delle care memorie, è pervenuto al suo *trentesimo quarto anno*. Continui il del Torre, che gli si farà un bel giubileo. Io per me ho ereditato da Gaspare Gozzi l'opinione, che essendo il Lunario il libro più letto, sia da giovarsene come fa il bravo uomo di Romans per l'istruzione del Popolo. Questa opinione tanto vale il ripeterla una volta di più.

Quest'anno il Lunario, stampato a Gorizia dal Seitz, dopo le solite notizie ed i consigli per i lavori campestri, contiene una leggenda in dialetto friulano della carissima defunta *Contessa contadina*, sui *Contenz e Malcontenz*, poi, sulle traccie del lavoro del medico Clodoveo Agostinis una serie di consigli sui primi aiuti da prestarsi nei mali improvvisi, cosa cui crediamo molto utile.

E sta proprio bene, che sia uscito da *Romans* (ne abbiamo due in Friuli, oltre ai tanti nomi latini di villaggi, come Zugliano, Terenziano, Lavariano, Mortegliano, Galleriano e tanti altri) un *lamento* di un Friulano, in versi in dialetto, che in questi paesi di origine romana non s'insegnino le origini storiche di questi Popoli e la comunela di sangue di quelli del Friuli orientale cogli altri del Regno, ed altre cose che riguardino la famiglia e la industria dell'agricoltore ecc. Leggetelo.

Poi ci sono delle istruzioni sulla peronospora e sulla coltivazione delle viti in un dialogo, indi la nomenclatura e la descrizione delle piante che crescono naturalmente nel Friuli, terminando con un raccontino sulla *Grisolutte*, o *Voli de Madonne*, o *Ricuarditi di me*.

Mandiamo i nostri cordiali saluti al *romano di Romans*, che sta tra il Judri e il Lusinz.

P. V.

L'Italia osservata e giudicata dall'Europa, considerazioni e proposte sulle spedizioni coloniali, sul patriottismo e sui partiti, indi necessità di riformare la Chiesa cattolica, per *Ulisse Fiumi*, con unita una carta topografica del territorio occupato e da occuparsi dall'Italia attorno a Massaua ecc. —

Abbiamo ricevuto da Firenze questo opuscolo e questa carta del maggiore in ritiro sunnominato. In esso si dimostra quanto torto hanno quelli, che solo per fare opposizione al Governo e l'uno dopo l'altro a tutti i Ministeri che si seguono in Italia, vorrebbero indurre questa a ritirarsi dal Mar Rosso e da ogni impresa coloniale, necessaria ad essa come a tutte quelle altre potenze d'Europa che pensano all'avvenire in Oriente. Afferma l'importanza che avrà anche Massaua per il commercio italiano quando, senza aspirare a certe estese conquiste, si abbiano prese delle buone posizioni e si abbia assunto una specie di protettorato dell'Abissinia pacificata. Nota gli errori che si commisero per fare passi avanti ed indietro, ma che bisogna tenersi fermi ad un programma e cercare di eseguirlo, e pare che, come altri, abbia fede nel generale Baldissera che è, sia detto di passaggio, originario di questa nostra parte estrema del Regno. Dice, che a formare i veri militari, non basta la scuola e che bisogna tenere un maggior conto di quelli che lottarono già per la formazione dell'unità italiana, acquistando con ciò la vera pratica. Ammonisce la gioventù a tener conto dei grandi sforzi che si dovettero fare per conseguire l'unità dell'Italia con Roma intangibile a capitale, ed a non servire indirettamente ai temporalisti e ad altri nemici dell'unità nazionale con provocare agitazioni e partiti contro tutti i Governi cui l'Italia si dà; ed i Deputati a cooperare seriamente al consolidamento dell'Italia nuova con leggi ad-

datte e col far stare a segno il Papato e tutta la setta dei temporalisti nemica dell'Italia.

Indica poi anche il bisogno che la Chiesa Cattolica ha di riformare sè stessa, secondo i principii su cui fu originariamente fondato il cristianesimo, e secondo le idee moderne, che ne sono l'esplicazione, se non vuole il clero trovarsi abbandonato anche in Italia, come fu altrove.

Questo in brevissime parole è il senso di questo scritto, che se non è, come l'autore stesso lo dice in una sua nota, svolto in modo ordinato e completo, trovasi però in armonia coi sentimenti e col pensiero di tutti quelli che contribuirono a formare l'unità dell'Italia attorno alla dinastia di Savoia, che seppe giovarsi di ogni mezzo per raggiungere questo grande fatto storico, a mantenere il quale devono essere rivolte tutte le nostre cure e che venne accettato anche dai nostri grandi repubblicani, che tanto fecero per essa. Non può poi, come l'autore insiste a dimostrare, l'Italia rinunciare a fare la sua parte in quel movimento attorno al Mediterraneo ed in Oriente, dove è oggidì l'obiettivo di tutte le maggiori potenze dell'Europa. E' quello cui noi diciamo sovente ed a cui vorremmo diretta l'attività della nostra gioventù, assieme ad ogni miglioramento interno del territorio nazionale da conseguirsi per l'azione spontanea ed associata delle nuove generazioni, che ricevettero dalla precedente coll'unità della Patria il legato obbligatorio di doverla rendere prospera, forte e grande.

P. V.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 49 contiene:

389. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, sul prezzo ricavato dalla vendita volontaria di immobili appartenenti al defunto avvocato Giuseppe Tell, scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 corr. presso il Tribunale C e C. di Udine.

390. Il giorno 27 corr. si terrà l'appalto dei lavori occorrenti pell'ampliamento del Cimitero di Brischi, in Comune di Rodda, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di l. 4306.70.

391. Si rende noto che nel giorno 22 gennaio 1889, alle ore 10 ant. seguirà avanti il R. Tribunale di Pordenone a richiesta del sig. Moruzzi Sante fu Nicolò di S. Vito al Tagliamento, ed in confronto di Fabris Rosa fu Angelo ed altri, la vendita all'incanto di immobili.

392. Il Sindaco del Comune di Grimacco avvisa che il progetto per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla villa Clodig mette al confine del Comune di S. Leonardo, trovasi depositato in quest'Uffizio Comunale per giorni 15 dal 3 corr.

393. L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che il 26 gennaio 1889 ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

395. Il Civico Ospitale di Udine fa noto che in danno di Peruzzi Pietro Innocente fu Giacomo di Lumignacco all'udienza del giorno 15 gennaio 1889 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita della casa e terreni pascolivi in Comune censuario di Lumignacco, frazione del Comune di Pavia di Udine.

396. Sono depositati per 15 giorni dal 4 corr. presso l'Ufficio Municipale di Latisana gli atti tecnici relativi al progetto di risanamento della corte Miracoli.

397. L'esattore del comune di Azzano X fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del 26 corr. nel locale della R. Pretura del mandamento di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

398. Presso il R. Tribunale C. e C. di Udine nel giorno 21 corr. avrà luogo l'incanto per la vendita, in ribasso di un decimo del prezzo di stima, di beni immobili del compendio dell'eredità beneficiata del fu avv. Giuseppe Tell.

399. Avanti la seconda sezione del Tribunale di Udine all'udienza del 16 gennaio 1889, avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva dei beni immobili di proprietà di Antonini co. Daniele fu Rambaldo e Antonini co. Rambaldo fu Antonio.

Libri per la gioventù. Per alcune categorie di libri, il nome dell'editore dà subito un'idea della loro serietà; così le pubblicazioni che ci vengono dall'editore Felice Paggi di Firenze, sono tra quelle che si ricevono senza diffidenza e sono egualmente adatte alle scuole e alle famiglie. Questo diciamo a proposito di tre nuovi libri messi fuori ora dal Paggi e di cui diamo breve notizia.

Primo è un lavoro dell'Alfani: **Secondo libro di lettura** (lire 1.20). Non è nuovo, ma in gran parte rifuso, mentre conserva quell'unità di disegno e lo stesso fine educativo che fecero la fortuna della precedente edizione. E' particolarmente dedicato agli alunni delle scuole elementari cittadine, ai quali ragiona di tutto ciò che li riguarda nell'ambito della famiglia, della scuola, della vita.

Le notissime **Favole e sonetti pastorali del Clasio** vengono ora pubblicate dal Paggi in una nuova edizione illustrata (cent. 80), con l'aggiunta delle migliori favole del Pignotti. Questa edizione è molto accurata e reca una bella prefazione e molte note del Vecchi.

Infine con l'**Abbaco** dello Stagi (cent. 20), compilato con un metodo nuovo, molto addatto all'intelligenza dei fanciulli, il Paggi ha pure pubblicato: **Beppino e la sua famiglia**, racconto narrato con piacevole semplicità da Onorato Roux (lire una). E' un libro in cui i sentimenti più gentili s'intrecciano con quelli patriottici, in tale misura da rendere il racconto efficace nell'educazione morale del fanciullo.

Questi volumetti, indipendentemente dalla scuola, si raccomandano alle famiglie.

Il giubileo d'una scuola

Entro il corrente mese verrà solennizzato il 25 anniversario della fondazione del *Politecnico* di Milano.

Ecco alcuni ragguagli:

L'istituto Tecnico Superiore di Milano venne fondato nel 1863 dal prof. Francesco Brioschi col concorso dei Professori Colombo, Clericetti, Codazza, Pasi, Porro e Sacchi.

Aveva sede nel Palazzo del Senato lungo il Naviglio e vi si percorrevano i tre corsi della Scuola d'Applicazione per g'Ingegneri.

Nel 1866 dopo la guerra, l'Istituto Tecnico superiore passò nella attuale sede di Piazza Cavour, nel Palazzo occupato dal Collegio Reale delle fanciulle — nel 1875 i corsi divennero cinque comprendendo la Scuola preparatoria.

Scrivono i giornali di Milano che per la ricorrenza di questo giubileo gli ex studenti, ora ingegneri sparsi per tutta Italia e all'estero, pensarono di unirsi per offrire una medaglia d'oro al senatore Brioschi in segno di affetto e di riconoscenza per la iniziativa sua e per la sapiente opera di perfezionamento di cui fece oggetto l'Istituto stesso dirigendolo durante 25 anni.

Trasporto di una stazione

I giornali di Ginevra raccontano che la società ferroviaria Paris-Lyon-Mediterranée fa eseguire attualmente alla stazione di Ginevra lo spostamento del fabbricato d'arrivo dei bagagli, costruzione interamente in ferro e in mattoni e di un peso considerevole. Il fabbricato, completamente tagliato in fondo, passa dapprima sopra enormi travate, poste sopra delle traverse in ferro. Sopra queste traverse sono stati introdotti dei cilindri in ferro massiccio, che posano alla loro volta su rotaie. Diversi verricelli, manovrati a braccia d'uomo, spostano lentamente il fabbricato, che ha fatto in pochi giorni il terzo del movimento di rotazione che deve compiere. Finora nessuna disgrazia ha contrariato le operazioni e non si è prodotta alcuna fessura nella muratura. Si sono prese del resto serie precauzioni; grosse travate, poste all'interno del fabbricato gli danno una solidità maggiore.

Una spada storica

Nella Fiera degli «Oh! bej!» a Milano, in piazza di Sant'Ambrogio, il dott. Luigi Ghiringhelli ha fatto acquisto per poche lire, in un banco di cianfrusaglie, d'un magnifico spadone, artisticamente cesellato ed ornato in bronzo, che si ritiene del secolo XIV, d'un valore inestimabile.

Vuolsi che appartenesse alla famosa galleria d'armi del nob. Ambrogio Uboldo, svaligiata da alcuni cittadini combattenti nel 19 marzo 1848.

Quella galleria era uno dei più belli monumenti milanesi del medio evo.

Nella mattina di quel giorno, verso le 8 più di 50 cittadini s'impossessarono in nome del Municipio di tutte le armi preziose che vi erano raccolte, per servirsene nella gloriosa lotta; e il cav. Uboldo accondiscese volentieri e volle anzi egli stesso distribuire le armi da fuoco e da taglio meglio servibili per combattere lo straniero.

FATTI VARII

Come un lavoro drammatico possa essere realmente efficace. Leggiamo nel *Diritto*:

« Saputo che *Maestro Zaccaria* era un lavoro di carattere sociale a base di argomenti scolastici, l'on. Boselli volle assistervi in compagnia del nuovo direttore dell'istruzione primaria, l'egregio comm. Gioda; e poichè ai due giudici indiscutibilmente competenti apparì la commedia come ritraente al vivo le condizioni del nostro insegnamento, con le miserie morali e materiali del maestro, con le prepotenze dei sindaci, con le angherie delle Amministrazioni municipali, con l'intento educativo frustrato o traviato, l'on. Boselli volle dar forma concreta e lusinghiera per l'autore e per la tesi, a questo giudizio, proponendo a Sua Maestà un'onorificenza per il Pilotto.

« Ne siamo lieti per il Pilotto, che ha lavorato nel *Maestro Zaccaria* col cuore e colla mente, per il ministro che ha rilevato l'importanza dell'argomento e la fedeltà della trattazione, per la scuola che ha diritto ormai di veder fervere intorno a sè l'opera di riforma una volta che chi ne in mano i destini mostra cotanta coscienza dei mali che l'affliggono. »

TELEGRAMMI

La dinamite nel Belgio

Bruxelles 7. Gli attentati con la dinamite continuano.

Ieri, a Lalouvière, avvenne una esplosione nell'Istituto cattolico di Saint-Joseph, nonchè nelle abitazioni di parecchi direttori delle miniere.

Vicino alla stazione di Sares Longchamps fu trovato su le rotaie un pacchetto di dinamite del peso di cento grammi. Mezz'ora appresso doveva passare per quella stazione un treno ferroviario di persone.

Nel corso della giornata d'ieri avvennero dieci esplosioni.

La popolazione è sempre in grande agitazione.

Si vocifera che il governo sta per prendere delle misure eccezionali di fronte a questi fatti.

Disastro sul Reno

Strasburgo 7. Ieri l'altro, il borgomastro, cinque consiglieri comunali e due guardaboschi del comune badese di Altenheim costeggiavano in un battello la sinistra riva del Reno allo scopo di designare il legno da tagliarsi in quel bosco comunale.

Al ritorno, verso sera, il battello fu preso a cagione della fitta nebbia dentro al vortice e naufragò. Sette persone affogarono. Un solo dei consiglieri comunali si salvò a nuoto.

Disastro ferroviario

Berlino 6. Si ha da Pietroburgo che fra Szavole e Radziwilisky due locomotive ed undici vagoni sono ruzzolati dagli argini. Un macchinista è rimasto morto; due fuochisti ed un conduttore sono moribondi. La causa del disastro si attribuisce alle traversine che erano marcie.

Allo Zanzibar

Berlino 7. Secondo un diretto telegramma da Zanzibar al *Berliner Tagblatt*, la corvetta tedesca *Carola* ha catturato una nave araba della tratta degli schiavi.

La sommossa alla costa va aumentando.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° dicembre.

Venezia	24	60	57	14	25
Bari	11	64	41	18	49
Firenze	41	43	2	25	18
Milano	88	72	41	57	35
Napoli	10	52	6	41	73
Palermo	83	46	72	62	45
Roma	42	78	71	29	75
Torino	10	31	3	48	45

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 dicembre

R. I. 1 gennaio	95.78	Londra 3m. a v.	25.36
» 1 luglio	97.95	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1|4 a 209.3|4

FIRENZE 7 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.27 |—	Banca T.	—.—
Francese	101.12 1|2	Credito I. M.	962.—
Az. M.	772.—	Rendita ital.	98.10 |—

LONDRA 6 dicembre

Inglese	96 3|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 |—	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 8 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 81.90

Idem (arg.) 82.40

Idem (oro) 109.55

Londra 12.15 Nap. 9.64 —\|

MILANO 8 dicembre

Rendita Italiana 98.40 — Serali 98.35 \|—

PARIGI 8 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.95

Marchi l'uno 125.—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 11.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.28 »	» 9.10 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 10.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 pom.	»	» 1.49 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.49 pom.
» 6.05 »	»	» 6.36 »	» 2.27 »	»	» 2.58 »
» 8.30 »	»	» 9.03 »	» 7.26 »	»	» 8.— »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.43 ant.	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.44 ant.	ore 8.24 ant.
» 3.25 pom.	» 4.02 pom.	» 4.21 pom.	» 4.36 pom.	» 4.57 pom.	» 5.33 pom.

Tutti i treni sono misti.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (56)

Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchitali, Polmonali; Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogisti. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett' Injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. III.

In *Udine* presso la Farmacia ***Bosero Augusto*** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

Per colorire i vini

38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai [illegible] SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. [illegible] la Bott. e [illegible] la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 571 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Novembre e Dicembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Regina M.** partirà il 15 Novembre 1888
» **Manilla** » 30 » »
» **Orione** » 1 Dicembre »
» **Perseo** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Birmania** partirà il 22 Novembre 1888
» **Gottardo** » l'8 Dicembre »
» **Po** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Vapore postale **Gottardo** partirà l'8 Dicembre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all' Ufficio della Società in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti